



COPIA

# COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

## Provincia di Chieti

### DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Numero <b>5</b>	<b>I.U.C.: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE - DELLA COMPONENTE T.A.R.I. (TRIBUTO SERVIZI RIFIUTI) ANNO 2016.</b>
Data <b>27.04.2016</b>	

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventisette** del mese di **aprile** alle ore **13.30** nella Residenza Municipale, assistito dal Segretario Comunale **DOTT. ALDO D'AMBROSIO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Commissario Straordinario, **DOTT. LUCIANO CONTI, CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**, passa a trattare l'argomento in oggetto.

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., approvato con D. Lgs. N. 267/2000:

Parere di regolarità tecnica Favorevole F.to Geom. Giuseppe FELICE
Parere di regolarità contabile Favorevole F.to Rag. Cristina DI NUNZIO

## **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONDIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha introdotto l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), a decorrere dal 1° gennaio 2014, nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

**CONSIDERATO** che la richiamata Legge n. 147/2013 ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705;

**EVIDENZIATO** che la I.U.C. è pertanto così composta:

- imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

**VERIFICATO** che la componente I.U.C. che istituisce la nuova tassa sui rifiuti (TARI) ha sostituito la precedente TARES (tributo sui rifiuti e sui servizi);

**RILEVATO** che la richiamata Legge di Stabilità disciplina nel dettaglio la tassa sui rifiuti (TARI) ai commi da 641 a 668;

**VISTA** la Legge n. 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015);

**VISTA** la Legge n. 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016);

**ATTESO** che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

**EVIDENZIATO** che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**VERIFICATO** che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono, interamente o prevalentemente nel territorio comunale;

**RIMARCATO** che i soggetti passivi della nuova tassa sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**PRESO ATTO** che la base imponibile viene determinata considerando la superficie calpestabile, escludendo quella relativa alle fattispecie espressamente escluse dalla normativa di riferimento;

**VERIFICATO** che la tariffa deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "*chi inquina paga*", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

**EVIDENZIATO** che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge n. 147/2013;

**RILEVATO** che il comma 651 prevede che la commisurazione della tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

**VERIFICATO** che il successivo comma 652 consente al Comune, in alternativa al precedente criterio e "*nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti*" di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

**PRESO ATTO** che in adesione al metodo alternativo suddetto, "*le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di*

*superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”.*

**CONSIDERATO** che l'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/2015, impone il divieto di aumentare le aliquote e le tariffe per l'anno 2016, escludendo tuttavia da tale blocco le tariffe TARI;

**CONSIDERATO** che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;

**RILEVATO** che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise a seconda che la popolazione residente sia superiore o inferiore a 5.000 abitanti, in 30 (trenta) o 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

**VERIFICATO** che la superficie assoggettabile al tributo “è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati”;

**EVIDENZIATO** che nella commisurazione delle tariffe secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte, le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

**PRESO ATTO** che con le tariffe che vengono approvate deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

**VERIFICATO** che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportate nel piano economico finanziario (P.E.F.), redatto dal gestore del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 3, del D.P.R. n. 158/99;

**PRESO ATTO** che i coefficienti ed i criteri di determinazione delle tariffe, articolate secondo i criteri dettati dal predetto D.P.R. n. 158/99, sono indicati analiticamente negli allegati alla presente deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale;

**VERIFICATO** che l'importo di quota fissa da attribuire ad ogni singola utenza domestica è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento Ka, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali;

**CONSIDERATO** che la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, misurata in Kg, determinata applicando un coefficiente di adattamento Kb;

**RILEVATO** che per le utenze non domestiche la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente Kc, scelto all'interno di un range stabilito dal D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 1, comma 652 della Legge n. 147/2013, il valore minimo e massimo dei range sopra citati, può essere modificato fino al 50%, nelle more di un aggiornamento dei coefficienti indicati dal D.P.R. n. 158/99;

**ATTESO** che per l'attribuzione della parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti Kd, stabiliti dal D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**RIMARCATO** che per le attività non contemplate dal D.P.R. n. 158/99, possono essere adottati appositi coefficienti, acquisiti da soggetti che gestiscono il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, purché in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**VERIFICATO** che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine fissato dal richiamato articolo 52, comma 2, del D. Lgs .n. 446/1997, secondo le modalità indicato nel comunicato dello stesso Ministero del 28 febbraio 2014;

**VISTO** l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone : “*Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del*

*bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";*

**CONSIDERATO** che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

**EVIDENZIATO** che la trasmissione delle delibere dovrà avvenire mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni;

**VISTI** gli allegati alla presente deliberazione che riportano i coefficienti adottati e le tariffe della tassa comunale sui rifiuti (TARI), che si intende applicare per il 2016, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**VISTA** l'elaborazione del responsabile del servizio;

**RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

**RITENUTO** di approvare le suddette tariffe TARI da applicare per l'anno 2016;

**VISTO** il parere di regolarità del responsabile del servizio competente ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

**VISTO** il parere di regolarità del responsabile del servizio finanziario competente ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

**VISTO** lo Statuto comunale;

## **DELIBERA**

- tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare, per i motivi espressi in premessa, le tariffe della I.U.C.-TARI da applicare nell'anno 2016, come riportato negli allegati al presente atto;
- di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal D.Lgs. 267/2000, come dettagliato in premessa;
- di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero.

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
*Piano Finanziario TARI anno 2016*

## **1 – Premessa**

Il presente documento descrive gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI (tassa sui Rifiuti) anno 2016, nuovo tributo introdotto dalla Legge di stabilità per l'anno 2014, Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha riformato la tassazione locale con l'introduzione dell'imposta comunale sugli immobili (I.U.C.), articolata in tre entrate, il legislatore ha disciplinato la TARI quale componente I.U.C., finalizzata alla copertura dei costi per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Questa nuova tassa, che sopprime la TARES e tutti gli altri prelievi sopravvissuti a seguito degli interventi normativi sopraggiunti nell'anno 2013, ripropone l'impianto tariffario del tributo sui rifiuti e sui servizi disciplinato dall'articolo 14 del D.L. n. 201/2011.

Ciò che la nuova normativa propone avviene nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", in ragione dell'adozione dei criteri riportati nel D.P.R. n. 158/99.

Ai sensi dell'articolo 52 del decreto Legislativo 15 Dicembre 1997, n. 44, il consiglio comunale ha determinato, con proprio regolamento, la disciplina per l'applicazione del tributo concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

## **2 – Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale**

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Celenza sul Trigno si è posto e si pone.

### **Obiettivo d'igiene urbana**

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dalla società Ecogreen s.r.l. di Campobasso, affidataria anche del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, con frequenza giornaliera

ed a rotazione delle singole strade; a tal fine il territorio comunale è stato diviso in sei macrozone con l'obiettivo di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale, ivi compresa la zona artigianale.

### **Obiettivo di riduzione della produzione RSU**

Per raggiungere l'obiettivo di riduzione della produzione RSU, a partire dall'anno 2010, è stata effettuata una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione delle varie tipologie dei rifiuti; il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva (a dire il vero abbastanza modesta) del rifiuto prodotto dall'intera comunità, ha consentito all'amministrazione di mantenere inalterate le tariffe della T.R.S.U. (fin quando questa tassa è rimasta in vigore – anno 2012) passando, nel contempo, da una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 20% ad una percentuale superiore del 67,2% (anno 2014, dati ufficiali validati e pubblicati dal competente settore della Provincia di Chieti).

### **Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati**

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, a tal proposito è stato realizzato ed entrato in funzione nella seconda metà dell'anno 2014 un centro di raccolta (ai sensi del D.M. 08/04/2008, così come modificato dal D.M. 13/05/2009) nel capannone comunale sito nella zona artigianale in località Fara.

### **Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata**

#### **a) Raccolta differenziata**

La raccolta differenziata è realizzata attraverso:

##### **-Raccolta domiciliare:**

- (frazione organica con cadenza di tre volte alla settimana nel periodo giugno / settembre e bisettimanale ottobre / maggio;
- carta, plastica / alluminio, vetro e indifferenziata con raccolta settimanale)

**-Raccolta domiciliare dei RUP**, cadenza bimestrale, 3° martedì del mese;

**-Raccolta su strada** dei rifiuti ingombranti e RAEE 3° martedì del mese, cadenza bimestrale;

## Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale,
- Nella predisposizione del piano finanziario si è tenuto conto delle agevolazioni che l'Amministrazione Comunale vuole confermare anche per l'anno 2016 (riduzione del 15% della tariffa per le famiglie che praticano il compostaggio domestico e per i nuclei familiari al cui interno vi sono soggetti con grave handicap e che hanno una invalidità riconosciuta del 100%, con o senza accompagnamento) oltre che del tributo relativo alle istituzioni scolastiche, art. 33-bis del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Per quanto poi concerne la determinazione della misura della tariffa, la normativa prevede che i criteri da adottarsi sono quelli dettati dal D.P.R. n. 158/99. Obiettivo è, quindi, la realizzazione di un sistema in grado di calcolare una tariffa correlata al conferimento del rifiuto, nell'intento di determinare le tariffe medesime facendo riferimento alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti per ogni unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia dell'attività svolta.

Il D.P.R. n. 158/1999 detta appunto gli specifici criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti, utili per la determinazione della tariffa: l'elaborazione delle tariffe, in adesione alle norme del predetto decreto, avviene secondo il cosiddetto metodo normalizzato, già applicato dal 2013 con l'istituzione della TARES.

Dalle modalità di determinazione della TARI, è possibile individuare le componenti di costo stabilite dalla norma richiamata. Queste sono:

- una quota, calcolata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferiti agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti;
- un'altra quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti dagli utenti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, con la finalità di raggiungere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

è inoltre prevista la copertura dei costi indicati all'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003, che concerne i costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche.

Di fatto i costi di cui occorre garantire la copertura devono essere suddivisi in costi fissi, riguardanti la gestione del servizio nella sua parte indivisibile ed i costi variabili, tipici della parte di servizio dedicato alla raccolta ed allo smaltimento e direttamente correlati alla quantità di rifiuto prodotto.

L'articolazione delle tariffe prevede la suddivisione degli utenti in due macroclassi: **utenze domestiche ed utenze non domestiche**. Ad ogni categoria vengono attribuiti specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto, sia in rapporto ai costi fissi che in relazione a quelli variabili.

Le due categorie di utenze sono ulteriormente suddivise:

- le utenze domestiche sono articolate in sei categorie in base al numero dei componenti il nucleo familiare, disponendo che l'ultima categoria includa, in via residuale, i nuclei con sei o più componenti.
- Per le utenze non domestiche il D.P.R. n. 158/99 ha raggruppato le diverse attività in categorie con omogenea potenzialità di produrre rifiuti, fissandone 30 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e 21 per gli altri Comuni. Pertanto per il nostro Comune si farà riferimento a n. 21 categorie non domestiche.

Il dettaglio delle operazioni e delle elaborazioni da eseguire sono riportati nel succitato D.P.R. n. 158/99.

Per giungere alla determinazione della tassa, le tariffe calcolate con le modalità sopra descritte devono essere rapportate ai parametri di misurazione del rifiuto conferito che, per le utenze domestiche sono rappresentati dai componenti del nucleo familiare e dalla superficie tassabile, mentre per le utenze non domestiche viene preso a riferimento solamente la superficie imponibile.

Infatti con la TARI la superficie imponibile è data:

- per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si considera l'80 per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al D.P.R. 138/1998,
- per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile.

Si allega alla presente il piano finanziario redatto in conformità alle normative citate e con le proposte di adozione del quadro tariffario al fine di procedere alla copertura integrale dei costi.

*Il Responsabile del Servizio*  
*Geom. Giuseppe Felice*

## Coefficienti DPR 158/99

### UTENZE DOMESTICHE

Componenti nucleo familiare	Ka (sud)				Kb			
	< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti	-	-	min	max	med	ad- hoc
Famiglie di 1 componente	0,75	0,81			0,60	1,00	0,80	0,00
Famiglie di 2 componenti	0,88	0,94			1,40	1,80	1,60	0,00
Famiglie di 3 componenti	1,00	1,02			1,80	2,30	2,05	0,00
Famiglie di 4 componenti	1,08	1,09			2,20	3,00	2,60	0,00
Famiglie di 5 componenti	1,11	1,10			2,90	3,60	3,25	0,00
Famiglie di 6 o più componenti	1,10	1,06			3,40	4,10	3,75	0,00
Non residenti o locali tenuti a disposizione	0,00	0,00			1,80	2,30	2,05	0,00
Superfici domestiche accessorie	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00

### UTENZE NON DOMESTICHE

Categorie < 5000 abitanti		Kc (sud)				Kd (sud)			
		min	max	med	ad- hoc	min	max	med	ad- hoc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,29	0,52	0,41	0,00	2,54	4,55	3,55	1,20
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,44	0,74	0,59	0,00	3,83	6,50	5,17	0,00
3	Stabilimenti balneari	0,66	0,75	0,71	0,00	5,80	6,64	6,22	0,00
4	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,52	0,43	0,00	2,97	4,55	3,76	0,00
5	Alberghi con ristorante	1,01	1,55	1,28	0,00	8,91	13,64	11,28	0,00
6	Alberghi senza ristorante	0,85	0,99	0,92	0,00	7,51	8,70	8,11	0,00
7	Case di cura e riposo	0,89	1,20	1,05	0,00	7,80	10,54	9,17	3,65
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,05	0,98	0,00	7,89	9,26	8,58	4,50
9	Banche ed istituti di credito	0,44	0,63	0,54	0,00	3,90	5,51	4,71	4,30
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,94	1,16	1,05	0,00	8,24	10,21	9,23	4,00
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,02	1,52	1,27	0,00	8,98	13,34	11,16	6,85
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,78	1,06	0,92	0,00	6,85	9,34	8,10	4,15
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,45	1,18	0,00	7,98	12,75	10,37	6,50
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,41	0,86	0,64	0,00	3,62	7,53	5,58	0,00
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,67	0,95	0,81	0,00	5,91	8,34	7,13	0,00
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,54	8,18	6,86	0,00	48,74	71,99	60,37	12,00
17	Bar, caffè, pasticceria	4,38	6,32	5,35	0,00	38,50	55,61	47,06	13,00
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,57	2,80	1,69	0,00	5,00	24,68	14,84	0,00
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,14	3,02	2,58	0,00	18,80	26,55	22,68	15,45
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,34	10,88	5,61	0,00	3,00	95,75	49,38	0,00
21	Discoteche, night club	1,02	1,75	1,39	0,00	8,95	15,43	12,19	0,00

## Comune di CELENZA SUL TRIGNO

0

### UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m <sup>2</sup>	%	m <sup>2</sup>	Ka	Kb	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/Utenza	Euro/Persona	Euro/Utenza
					Sud	52,101196					
Famiglie di 1 componente	136	12.348,00	16,6%	90,8	0,75	0,60	<b>0,664725</b>	60,35	31,26	<b>31,26</b>	91,61
Famiglie di 2 componenti	126	13.422,00	15,4%	106,5	0,88	1,40	<b>0,779944</b>	83,08	72,94	<b>36,47</b>	156,02
Famiglie di 3 componenti	62	7.064,00	7,6%	113,9	1,00	1,80	<b>0,886299</b>	100,98	93,78	<b>31,26</b>	194,76
Famiglie di 4 componenti	68	8.635,00	8,3%	127,0	1,08	2,20	<b>0,957203</b>	121,55	114,62	<b>28,66</b>	236,17
Famiglie di 5 componenti	13	1.468,00	1,6%	112,9	1,11	2,90	<b>0,983792</b>	111,09	151,09	<b>30,22</b>	262,19
Famiglie di 6 o più componenti	2	310,00	0,2%	155,0	1,10	3,40	<b>0,974929</b>	151,11	177,14	<b>29,52</b>	328,26
Non residenti o locali tenuti a disposizione	411	26.381,00	50,2%	64,2	0,00	1,80	<b>0,000000</b>	-	93,78	<b>0,34</b>	93,78
Superfici domestiche accessorie	533	22.581,00	39,5%	42,4	0,00	0,00	<b>0,000000</b>	-	-	<b>-</b>	-
<b>Totale (escluso pertinenze)</b>	<b>818</b>	<b>69.628,00</b>	<b>100%</b>	<b>85,1</b>		Media	<b>0,874482</b>		Media	<b>31,23</b>	

## Comune di CELENZA SUL TRIGNO

### UTENZE NON DOMESTICHE

								QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
Categoria		Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Kc		Kd		Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>
		n	m <sup>2</sup>	Coef	Sud	Coef	Sud		Quv*Kd	QF+QV
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5	2.158,00	min	0,29	ad-hoc	1,20	0,358912	0,413561	0,772473
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi			min	0,44	min	3,83	0,544556	1,319949	1,864505
3	Stabilimenti balneari			min	0,66	min	5,80	0,816834	1,998878	2,815712
4	Esposizioni, autosaloni			min	0,34	min	2,97	0,420794	1,023563	1,444357
5	Alberghi con ristorante			min	1,01	min	8,91	1,250004	3,070690	4,320694
6	Alberghi senza ristorante			min	0,85	min	7,51	1,051984	2,588202	3,640186
7	Case di cura e riposo	3	1.736,00	min	0,89	ad-hoc	3,65	1,101489	1,257915	2,359403
8	Uffici, agenzie, studi professionali	17	883,00	min	0,90	ad-hoc	4,50	1,113865	1,550854	2,664719
9	Banche ed istituti di credito	1	286,00	min	0,44	ad-hoc	4,30	0,544556	1,481927	2,026483
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	4	164,00	min	0,94	ad-hoc	4,00	1,163370	1,378536	2,541907
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	57,00	min	1,02	ad-hoc	6,85	1,262381	2,360744	3,623124
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	20	1.857,00	min	0,78	ad-hoc	4,15	0,965350	1,430232	2,395581
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1	200,00	min	0,91	ad-hoc	6,50	1,126241	2,240122	3,366363
14	Attività industriali con capannoni di produzione			min	0,41	min	3,62	0,507427	1,247575	1,755003
15	Attività artigianali di produzione beni specifici			min	0,67	min	5,91	0,829211	2,036788	2,865998
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1	171,00	min	5,54	ad-hoc	12,00	6,856459	4,135609	10,992068
17	Bar, caffè, pasticceria	3	158,00	min	4,38	ad-hoc	13,00	5,420810	4,480244	9,901054
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari			min	0,57	min	5,00	0,705448	1,723171	2,428619
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	8	224,00	min	2,14	ad-hoc	15,45	2,648524	5,324597	7,973121
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1	20,00	min	0,34	min	3,00	0,420794	1,033902	1,454696
21	Discoteche, night club			min	1,02	min	8,95	1,262381	3,084475	4,346856
<b>Totale</b>		<b>66</b>	<b>7.914,00</b>							

**IL PRESIDENTE**  
**F.to DOTT. LUCIANO CONTI**

---

**Letto, approvato e sottoscritto:**  
**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to DOTT. ALDO D'AMBROSIO**

---

---

Il sottoscritto messo comunale certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio on line attivato presso il sito istituzionale di questo Comune, il 29.04.2016, prot. n. 1557, per rimanervi 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

**Il Responsabile Pubblicazioni**  
**F.to Geom. Giuseppe FELICE**

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** in quanto decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio on line attivato presso il sito istituzionale di questo Comune, ai sensi dell'art.134, comma 3, il 27.04.2016.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000). SI/NO S

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**DOTT. ALDO D'AMBROSIO**

---

**Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.**  
**Addì, 29.04.2016**



**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**DOTT. ALDO D'AMBROSIO**

